

«Le priorità indicate sono giuste C'è il nodo dei fondi disponibili»

Sindacati e categorie economiche: bene il bilancio di previsione

di **ALFREDO QUARTA**

— ANCONA —

L'INTESA c'è, ora si tratta di capire come e quanto la Regione riuscirà a garantire la copertura finanziaria. Giornata di incontri, quella di ieri, per l'esecutivo regionale guidato dal governatore Gian Mario Spacca: prima con Cgil, Cisl e Uil e poi con le associazioni di categoria. Al centro della discussione il Bilancio di previsione del prossimo anno che deciderà, in sostanza, la strada che le Marche percorreranno nel 2011.

Spacca ha, in sostanza, incassato molti pareri positivi sulla strategia di massima per la composizione del documento finanziario anche se resta il nodo cruciale rappresentato dai fondi a disposizione. Quello che risalta maggiormente è la sintonia che si può trovare tra il mondo sindacale e quello industriale impegnati da una parte nella salvaguardia del lavoro e dall'altra al rilancio del sistema economico: due aspetti che mai come in questo periodo vanno di pari passo.

«L'aspetto più importante — spie-

ga il segretario della Cgil Gianni Venturi, presente all'incontro con i colleghi Mastrovincenzo della Cisl e Fioretti della Uil — è che questo bilancio viene realizzato non secondo i tagli lineari cari al Governo, ma secondo l'individuazione di priorità che condividiamo: difesa del lavoro, sociale, innovazione, green economy, cultura, turismo e ambiente. Su queste tematiche si andranno a concentrare le risorse disponibili che sono state tagliate, rispetto a quelle di quest'anno, di 148 milioni di euro e alle quali si potranno aggiungere i circa 9 milioni di euro risparmiati con i recenti provvedimenti regionali oltre ad altri 26 milioni recuperati dalla Regione. Detto questo resta il nodo centrale, vale a dire capire se alle intenzioni mostrate dalla giunta corrisponderà una coerenza data dalla copertura fi-

ANDREANI

**Il presidente degli industriali:
«Occorrono investimenti
per far ripartire le imprese»**

nanziaria. In sostanza condividiamo le modalità e le priorità tracciate, restiamo in attesa di vedere la sostenibilità della manovra».

E DOPO i sindacati è toccato alle categorie produttive, dagli industriali agli artigiani, e poi gli agricoltori, il mondo del commercio e le cooperative. «Siamo al primo incontro interlocutorio — rimarca il presidente di Confindustria Marche Paolo Andreani — e sicuramente le priorità individuate sono quelle giuste, siamo tutti concordi. Le criticità che stiamo affrontando sono numerose a partire dalla mancanza di risorse per far crescere le imprese. Dobbiamo investire in innovazione e ricerca: a livello europeo la media è del 3% del Pil qui in Italia, e anche nelle Marche, siamo a poco più dell'1%. E' necessario pensare a ridare maggiore competitività alle imprese e, allo stesso tempo, aumentare i salari dei lavoratori. Senza questo il Paese difficilmente riuscirà a ripartire come invece sta già accadendo in Germania e come farà il prossimo anno la Francia. Noi dovremo attendere il 2014. Occorrono interventi strutturali, radicali, per essere competitivi».